

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO INTEGRAZIONE: EDUCARE ALLA PACE E ALLA CITTADINANZA ATTIVA 2018 PUNTO MISSIONE

Volontari richiesti: 4 (sede RODENGO SAIANO)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Attività interculturali

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente PUNTO MISSIONE

L'organizzazione Punto Missione oltre al pluriennale impegno in missioni nei paesi del sud del mondo e in paesi dell'Est Europa, è da qualche anno impegnata in progetti e programmi di educazione in ambito interculturale oltre ad alcuni servizi specificamente dedicati a facilitare il processo di inclusione sociale delle famiglie straniere in Italia. Tali percorsi hanno coinvolto sia giovani che adulti e sono stati realizzati con la collaborazione di diversi istituti scolastici e numerosi centri di aggregazione giovanile. Nel corso del triennio 2014-2016 sono state realizzate diverse attività di educazione all'interno delle scuole e di attivazione di servizi dedicati all'inclusione degli stranieri (prevalentemente minori).

Punto Missione vanta inoltre una lunga esperienza nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento in quanto da circa 10 anni gestisce un progetto di accoglienza per minori in Romania e più precisamente a Niculesti, in provincia di Bucarest, in collaborazione con il partner locale Asociatia Mladita. Il progetto, che prende il nome di Villaggio dei Ragazzi, è accreditato presso i servizi sociali rumeni e accoglie minori allontanati o abbandonati dalle proprie famiglie sviluppando al contempo percorsi individuali educativi di accompagnamento e reinserimento nella società. Oltre a questo il Villaggio dei Ragazzi offre un servizio educativo di accompagnamento scolastico per bambini in età scolare (6-13 anni), destinato a tutti i bambini dei villaggi di Niculesti, che in larga parte appartengono all'etnia Rom e faticano a frequentare la scuola e ad inserirsi nella società.

Punto Missione è membro della "Consulta per la pace, per i diritti umani e per la solidarietà fra i popoli" promossa dal Comune di Brescia e che ha tra le sue finalità quella di promuovere in ambito cittadino la cultura della pace e della solidarietà tra i popoli, il confronto e la collaborazione tra associazioni, enti ed organizzazioni, nonché la promozione di programmi e iniziative dirette a favorire il dialogo ed il confronto tra le culture, le generazioni e le componenti sociali.

L'organizzazione è convinta che per rispondere ai problemi del disagio e della convivenza sia importante investire sui temi dell'interculturalità, sia in chiave di riconoscimento delle diversità, che in quella di integrazione culturale.

Punto Missione, con la sua pluriennale esperienza nei più disparati contesti multiculturali può dare il suo contributo nel superamento graduale del problema sul territorio, in particolare intervenendo nel comune di Rodengo Saiano, e nel territorio cittadino nei quartieri Chiesanuova, Lamarmora, aree in cui il bisogno di iniziative a sostegno dell'inclusione sociale è particolarmente elevato e richiesto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'intervento progettuale prende luogo prevalentemente nel Comune di Rodengo Saiano (distretto di Brescia Ovest) e in minima parte in due quartieri di Brescia Sud: Lamarmora e Chiesanuova.

Il comune di Rodengo Saiano conta 9.532 abitanti ed è situato in provincia di Brescia, a circa 15 km dal centro città. Appartiene all'ambito distrettuale di Brescia ovest che comprende 10 comuni: Cellatica, Berlingo, Castegnato, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato. Il comune è ben collegato alla città di Brescia e ai comuni limitrofi da autobus di linea, da strade statali e dalla tangenziale.

Rodengo Saiano si inserisce all'interno di un contesto storicamente agricolo, quello della Franciacorta e quindi produzione vinicola, che negli ultimi decenni ha visto destinare parte del suo territorio a scopi industriali e commerciali (es. Franciacorta Outlet Village).

Brescia è difatti una provincia a forte vocazione industriale, la prima provincia industriale d'Europa, sia per valore aggiunto (oltre 10 miliardi euro – 38% del PIL) che per numero di occupati (oltre 160.000) superando, quindi, importanti distretti industriali della Germania.

Anche il comune di Rodengo Saiano, nonostante la sua storica caratterizzazione agricola, ha visto negli anni sessanta uno sviluppo artigianale e industriale che ha contribuito non poco ad aumentare il livello di benessere della popolazione del territorio, tanto da determinare un notevole incremento nella scolarizzazione, e l'arrivo di molte famiglie straniere.

Rodengo è di particolare attrattiva dal punto di vista residenziale, perché oltre ad essere a soli 10 minuti di auto dal centro di Brescia è collegata con le più importanti reti stradali e ferroviarie della Lombardia: tangenziale di Brescia, Autostrada A4, Stazione di Ospitaletto-Rovato) e permette quindi di raggiungere velocemente le numerose attività commerciali e produttive della provincia intera.

Proprio a causa di questo ha subito un forte incremento demografico che dagli anni '60 ad oggi ha portato la sua popolazione quasi a quadruplicarsi di numero se consideriamo che il 30.06.2016 gli abitanti censiti erano 9.532 di cui 543 stranieri regolari.

Questo repentino incremento si è ripercosso sulla municipalità che si è dovuta sobbarcare diverse incombenze dal punto di vista urbanistico (abitazioni, mobilità, servizi ecc..) e dei servizi. Inoltre, la crisi di questi ultimi anni ha determinato una stasi sia nel comparto industriale che nelle costruzioni, tanto che molti cantieri avviati sono rimasti bloccati dalla mancanza di risorse. Non solo, la presenza sul territorio di uno tra i più grandi Outlet del Nord Italia e la creazione di supermercati nelle vicinanze e nello stesso comune, hanno determinato un impoverimento di diverse aziende ed esercizi di commercio al dettaglio.

Dagli anni '60, con la crescita industriale, la provincia di Brescia ha rappresentato un'attrattiva per i lavoratori stranieri. È una delle provincie con il più alto tasso di immigrazione in Lombardia. Secondo dati forniti dalla provincia la popolazione straniera residente è di circa 163.652 individui, pari al 12,9% del totale (con un aumento esponenziale delle presenze, se si pensa che nel 1990 gli stranieri rappresentavano solo l'1% dei residenti).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 14,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,2%) e dal **Marocco** (9,9%).

A Rodengo Saiano, la percentuale sulla popolazione totale si attesta al 5,7%, senza contare gli stranieri che non possiedono permesso di soggiorno e i richiedenti asilo accolti nel territorio secondo il modello di accoglienza diffusa sottoscritto da molti comuni del bresciano.

Rispetto alla città di Brescia, il comune di Rodengo Saiano, non ha una percentuale significativa di stranieri residenti ma resta pur vero che di quelli residenti la totalità ha inserito i propri figli alla scuola di infanzia e alle scuole primarie, per un totale di 90 studenti stranieri:

- scuola dell'infanzia Fenaroli: 255 di cui n. 15 stranieri
- scuola primaria: 423 di cui 48 stranieri
- scuola secondaria di 1° grado: 338 di cui 27 stranieri

Di questi il 20% fatica ad apprendere la lingua italiana e a stare al passo con la didattica.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 17,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (12,2%) e dall'**Albania** (11,8%).

Nonostante Rodengo Saiano sia un paese tendenzialmente benestante, il Comune non è particolarmente attivo dal punto di vista dell'educazione extra-scolastica e dell'integrazione culturale, solo negli ultimi tre anni si è assistito alla nascita di iniziative educative e culturali ad opera di Punto Missione Onlus e del Baule della Solidarietà, volte a supportare le famiglie italiane e straniere in percorsi educativi di inclusione socio-culturale.

Si stima che almeno il 75% degli italiani residenti nel Comune di Brescia e l'85% degli abitanti del Comune di Rodengo Saiano non si interessi alle dinamiche interculturali e alle iniziative di promozione dell'integrazione dei migranti presenti sul territorio, sfavorendo quindi l'inclusione dei migranti nel contesto sociale.

In tale contesto, è forte la necessità di contrastare la discriminazione sia a livello pubblico, nei comportamenti della popolazione riguardo la popolazione straniera, che a livello didattico e nel rapporto tra insegnanti e studenti e tra studenti di diversa provenienza e cultura.

Brescia è la terza città, in Italia, dopo Milano e Torino, per numero di studenti stranieri in classe. La scuola fatica ad integrare gli alunni stranieri e a tenere conto delle loro esigenze e il contesto comunale è spesso oggetto di dinamiche sociali che collidono con il rispetto dei diritti umani e con processi di sana integrazione, sconfinando in situazioni di razzismo più o meno esplicito. Nonostante la percentuale di immigrati residenti nel comune di Rodengo Saiano sia più contenuta rispetto al trend della provincia e del comune di Brescia (dove si trovano gli altri due distretti di intervento), il saldo migratorio a fine 2016 resta in attivo considerando la presenza nel comune di un centro di seconda accoglienza, gestito dalla cooperativa 'Il Ponte', che accoglie 10 richiedenti protezione internazionale, inseriti in un percorso di integrazione sociale e professionale.

Nel territorio di Rodengo Saiano inoltre la scuola e i servizi, che si occupano dello specifico dei minori, sottolineano oggi l'emergere di fatiche relazionali all'interno delle famiglie dei bambini (Italiane e straniere), laddove i minori soffrono per non essere sufficientemente 'considerati' dai loro genitori. Spesso i genitori portano in sé le fatiche della crescita in solitudine e con poche reti sociali e sembrano aver perso la capacità di sintonizzarsi con i loro figli o, talvolta, non possiedono gli strumenti per condividere a fondo le esperienze di crescita dei bambini, con un conseguente allontanamento relazionale.

Molte famiglie, sia italiane che straniere, sono giunte nel comune di Rodengo solo recentemente per motivazioni lavorative e non sono riuscite ad integrarsi nel territorio o semplicemente non ne sentono la necessità, questo crea un totale scollamento tra le famiglie e la realtà sociale e scolastica in cui sono inseriti i propri figli che nel tempo rischia di ostacolare il processo di inclusione e integrazione nella comunità locale. Tale problematica si aggiunge alla necessità di creare momenti socio-educativi di dialogo, integrazione e inclusione sentiti all'interno della comunità di Rodengo Saiano.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

I due quartieri della città di Brescia in cui opera Punto Missione, **Chiesanuova e Lamarmora**, appartengono invece all'area urbana di Brescia Sud e contano in totale 15.892 abitanti. Sono entrambi quartieri caratterizzati da una significativa presenza di immigrati, soprattutto minori, a cui si affianca una particolare carenza di iniziative volte a supportare e promuovere l'integrazione socio-culturale.

In particolare, nel solo comune di Brescia dal 1990 al 2015 i residenti stranieri sono passati da 2000 a 37000, quindi dall' 1% al 18,6% della popolazione. Se il trend migratorio complessivo nella provincia di Brescia è in diminuzione, all'interno dell'area urbana di Brescia alla fine del 2015 era in attivo di circa 1000 unità.

Quartiere Chiesanuova

Tale quartiere si trova a sud-ovest della città ed è caratterizzato da una mescolanza di piccole attività produttive e residenze. Il consiglio di quartiere si è da poco attivato per ridare vita all'area e ha recentemente iniziato a collaborare con il centro islamico e con le parrocchie presenti, oltre che a stimolare alcune associazioni locali per attivare iniziative culturali. Nel quartiere di Chiesanuova risiedono 6.866 abitanti di cui 1.658 stranieri, pari al 24% della popolazione. Di questi ben 417 sono minori con meno di 15 anni d'età. La provenienza dei cittadini stranieri residenti nell'area di Chiesanuova è variabile, con una prevalenza della comunità pakistana ed una significativa presenza di cittadini cinesi.

Quartiere Lamarmora

Tale quartiere popolare della città di Brescia si trova a sud ovest della città, al confine con Chiesanuova. Nel quartiere sono presenti alcuni servizi destinati agli immigrati, soprattutto per far fronte alla prima accoglienza degli stessi. A tal proposito si segnala l'Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri, in prima linea nell'accoglienza dei richiedenti asilo. Sono invece carenti le iniziative rivolte all'inclusione sociale dei cittadini stranieri residenti, soprattutto quelle destinate ai minori. Nel quartiere Lamarmora risiedono 9.026 abitanti di cui 2.045 stranieri, pari al 22,68% della popolazione. Di questi ben 460 sono minori con meno di 15 anni. La provenienza dei cittadini stranieri residenti nell'area di Lamarmora è variabile, con una prevalenza della comunità rumena ed una significativa presenza di cittadini albanesi e pakistani.

Attualmente in molti comuni e zone della città, si sono moltiplicate le iniziative a sostegno dell'inclusione culturale e sociale dei cittadini stranieri, mentre poche di queste iniziative sono realizzate nel comune e nei quartieri individuati dal presente intervento progettuale. Si rileva in particolare, nei quartieri sopra descritti, un evidente bisogno di strumenti volti all'integrazione anche delle fasce minorili, spesso tralasciate da molte attività dedicate alla popolazione straniera.

Dal 2013, nel comune di Rodengo Saiano e nei distretti di Lamarmora e Chiesanuova Punto Missione ha attivato, in collaborazione con tre associazioni aderenti al Forum delle Associazioni Familiari (Il Baule della Solidarietà ODV, l'ABFA e Risorsa Famiglia) il servizio EMERA/LINC, doposcuola per bambini italiani e

stranieri, finalizzato a fornire un supporto concreto alle famiglie in difficoltà nella gestione dei figli minori. L'ottica di azione è stata quella della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica e dello stimolo alla solidarietà all'interno della comunità stessa per suscitare, nel tempo, un rapporto di collaborazione e condivisione tra famiglie, italiane e straniere, presenti nelle zone d'intervento. Le famiglie stesse, in particolar modo le mamme, dei bambini accolti allo spazio educativo di Rodengo Saiano hanno manifestato il desiderio di vivere momenti aggregativi per poter condividere il piacere di appartenere a tali spazi e, da parte delle famiglie straniere, di far conoscere elementi della propria cultura di appartenenza.

Oggi il servizio conta in totale n.150 bambini dai 6 agli 13 anni. Il 95% è costituito da stranieri, dei quali il 93% provenienti da famiglie residenti da più anni in Italia e il restante 7% di recente immigrazione.

Nell'ambito della sensibilizzazione alla solidarietà e alla mondialità, Punto Missione promuove inoltre iniziative volte a sensibilizzare la comunità locale – soprattutto la popolazione giovane - sul tema della diversità e della cittadinanza attiva, organizzando laboratori nelle scuole di Rodengo e in alcuni comuni limitrofi (Brescia Ovest). Sul modello di quello avviato tre anni fa dal partner Il Baule della Solidarietà nel quartiere di Brescia, La Volta, nel comune di Rodengo Saiano, data la mancanza di servizi analoghi nell'area, e data la richiesta pervenuta da alcuni genitori dei bambini assistiti nel doposcuola, è stato inaugurato un corso di lingua italiana per stranieri. La scuola offre percorsi didattici diversificati ad adulti stranieri di varie nazionalità, e si propone come un luogo familiare e accogliente dove la conoscenza della lingua italiana diventi occasione per costruire relazioni significative per favorire un'integrazione più profonda tra persone di diversa cultura e nazionalità.

Grazie all'esperienza maturata nell'ambito del disagio lavorativo e dell'integrazione culturale in collaborazione con associazioni del territorio tra cui Il Baule della Solidarietà e Caritas Brescia, Punto Missione ha sviluppato competenze e ampliato conoscenze necessarie ad operare in contesti caratterizzati da multi-problematicità cioè che vedono la compresenza di più problematiche al loro interno come l'integrazione culturale, la disoccupazione, la povertà materiale e sociale e il disagio abitativo. All'interno di questa cornice si inserisce il progetto di adeguazione dell'ex-convento delle Suore Carmelitane di Rodengo Saiano – dato in concessione nell'estate 2016 a Punto Missione – destinato ad Housing Sociale, per l'accoglienza di famiglie straniero e/o italiane in difficoltà, con relativi percorsi educativi e di accompagnamento, finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale. Questa nuova realtà è nata dall'analisi del fenomeno del disagio abitativo all'interno del distretto di Brescia Ovest, svolta in sinergia con l'Azienda Consortile dei Comuni, e dal bisogno reale riscontrato nel territorio. Le analisi hanno infatti confermato la carenza di strutture di accoglienza temporanea e un effettivo bisogno di servizi di accompagnamento per persone o famiglie che versano in situazione di disagio abitativo temporaneo. Punto Missione ha quindi accolto di buon grado la proposta di prendere in gestione la casa con l'idea di convertirla in un progetto di Housing Sociale che rappresenta l'opportunità di allargare la gamma di progettualità e di servizi di accompagnamento svolti sino ad oggi nell'ambito dell'integrazione interculturale. Ad oggi la casa accoglienza offre ospitalità a 6 nuclei, che sono stati inseriti in un percorso di accompagnamento finalizzato

Periodo di servizio nei Paesi aderenti all'Unione Europea:

Il progetto prevede per i volontari lo svolgimento di un periodo di servizio in Romania. I volontari andranno all'estero in gruppi di 2.

Destinatari diretti:

- 150 bambini dai 6 agli 13 anni che presentano difficoltà scolastiche verranno supportati nelle attività extrascolastiche del doposcuola.
- 30 stranieri di recente immigrazione riceveranno un corso di alfabetizzazione
- 6 famiglie, italiane o straniere, che presentano una situazione di fragilità socio-abitativa temporanea, riceveranno accoglienza e accompagnamento educativo finalizzato all'inclusione sociale
- 300 alunni e studenti delle scuole primaria e secondaria di I grado di Rodengo Saiano e comuni limitrofi parteciperanno a laboratori di educazione alla mondialità e sensibilizzazione alle tematiche interculturali

Beneficiari

- Le famiglie dei 150 minori, pari a 650 persone tra stranieri e italiani residenti a Rodengo Saiano e nei quartieri di Chiesanuova e Lamarmora a Brescia beneficeranno di un accompagnamento socio-educativo per i propri figli.
- Più di 2000 residenti nel territorio di Rodengo Saiano potranno giovare di un significativo miglioramento delle relazioni e della coesione tra famiglie grazie all'accompagnamento extra-scolastico, all'organizzazione di momenti ludico-ricreativi e altri servizi finalizzati all'integrazione culturale degli stranieri nel territorio.
- Il distretto di Brescia ovest (10 comuni) beneficerà di un progetto di accoglienza per famiglie che versano in condizione di disagio abitativo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere l'inclusione sociale e scolastica di minori stranieri (e non) a Rodengo Saiano e nei Quartieri di Lamarmora e Chiesanuova della città di Brescia
- Promuovere l'apprendimento della lingua e della cultura italiane attraverso un corso di alfabetizzazione per stranieri rivolto ai cittadini stranieri residenti a Rodengo Saiano.
- Promuovere la conoscenza di tematiche relative all'inclusione sociale, alla multiculturalità e alle problematiche migratorie attraverso l'attivazione di laboratori di educazione alla mondialità in n.5 scuole dei comuni e/o distretti di intervento.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AZIONE 1: Promuovere l'inclusione sociale di minori italiani e stranieri (6-13 anni) tramite la realizzazione di percorsi extra-scolastici a carattere socio-educativo nel comune di Rodengo Saiano e nei quartieri di Chiesanuova e Lamarmora.

Attività 1: Organizzazione di 3 servizi extra-scolastici per 150 minori stranieri di età 6-13 anni nelle sedi di Rodengo Saiano, Lamarmora e Chiesanuova

Attività 2: Realizzazione di 3 incontri con i genitori dei minori frequentanti i servizi doposcuola

Attività 3: Predisposizione di materiali formativi e laboratori sui temi della multiculturalità, dell'interazione positiva, realtà dei paesi di origine dei minori presenti nel territorio.

Attività 4: Organizzazione di 3 eventi ludico-ricreativi nel territorio di intervento finalizzati all'incontro tra famiglie italiane e straniere.

Attività 5: Organizzazione del Centro estivo ricreativo nei mesi estivi per i bambini frequentanti il servizio.

Attività 6: Organizzazione di riunioni mensili di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori.

AZIONE 2: Realizzazione di un corso di alfabetizzazione per stranieri rivolto ai cittadini stranieri di maggiore età residenti a Rodengo Saiano.

Attività 1: Raccolta delle adesioni e preparazione del materiale didattico necessario; pianificazione del calendario annuale delle lezioni e delle linee guida didattiche da seguire.

Attività 2: Organizzazione di un incontro propedeutico per i partecipanti al corso di italiano con la somministrazione di un test di lingua italiana per l'identificazione dei livelli di padronanza della lingua, da ripetersi a metà del percorso.

Attività 3: Inizio dei due corsi (ottobre e febbraio) che avranno cadenza settimanale.

Attività 4: Incontri di valutazione in itinere dell'equipe, a cadenza mensile.

Attività 5: Test finale di verifica delle conoscenze acquisite per gli studenti

Attività 6: Riunione finale di valutazione dell'attività complessiva

AZIONE 3: Accogliere e accompagnare n. 6 nuclei, che versano in situazione di disagio socio-abitativo, in percorsi educativi finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale.

Attività 1: Identificazione del percorso educativo degli ospiti della casa accoglienza effettuata dall'equipe educativa.

Attività 2: Organizzazione e realizzazione di momenti aggregativi che facilitino il processo di autonomia e contribuiscano a favorire la socializzazione nonché l'accettazione di compiti e ruoli all'interno della vita comunitaria (cucina, pulizia, igiene, utilizzo spazi comuni).

Attività 3: Accompagnamento nella ricerca del lavoro sul territorio.

Attività 4: Accompagnamento nell'inclusione e nell'inserimento dei bambini nelle attività scolastiche e sociali del territorio.

Attività 5: Organizzazione di 2 momenti ludici e ricreativi nella casa e aperti al territorio.

Attività 6: Riunioni di equipe a cadenza bisettimanale per valutare l'andamento dei percorsi educativi delle famiglie ospiti.

AZIONE 4: Promuovere la conoscenza di tematiche relative all'inclusione sociale, alla multiculturalità e alle problematiche migratorie attraverso l'attivazione di laboratori di educazione alla mondialità in n.5 scuole dei comuni nel distretto di intervento (zona Brescia Ovest)

Attività 1: Organizzazione del materiale di sensibilizzazione digitale e non già disponibile in associazione, da proporre agli studenti frequentanti le scuole primarie e/o secondarie dei paesi di intervento (Rodengo Saiano e comuni limitrofi)

Attività 2: Raccolta di nuova documentazione, testimonianze, dati e materiale digitale presso il Villaggio dei Ragazzi a Niculesti in Romania sulle dinamiche migratorie e sui processi di integrazione della minoranza Rom nella società romena da utilizzare nei percorsi di educazione alla mondialità.

Attività 3: Realizzazione di n. 5 incontri con gruppi, parrocchie, associazioni di migranti e ospiti della casa accoglienza di Rodengo Saiano per proporre testimonianze dirette di concreta integrazione sociale

Attività 4: Pianificazione e realizzazione dei laboratori formativi nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado a cadenza mensile.

Attività 5: Organizzazione di 5 riunioni (a cadenza bimestrale) di condivisione dei dati e monitoraggio delle iniziative e delle persone coinvolte finalizzato alla valutazione in itinere delle iniziative stesse;

Attività 6: Organizzazione di un evento estivo finalizzato alla reciproca conoscenza e interazione tra cittadini italiani e stranieri

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

I 4 volontari/e saranno impiegati nelle seguenti attività:

- ✓ Supporto e partecipazione attiva all'organizzazione di 3 servizi extra-scolastici per 150 minori di età 6-13 anni
 - ✓ Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di 2 incontri con i genitori dei minori frequentanti i servizi extra-scolastici
 - ✓ Partecipazione attiva nell'organizzazione e realizzazione di 2 centri estivi ricreativi nel servizio extra-scolastico.
 - ✓ Supporto nell'aggiornamento dei materiali didattici, formativi e collaborazione nella diffusione degli stessi.
 - ✓ Partecipazione alle riunioni di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori.
 - ✓ Preparazione e affiancamento nell'organizzazione del materiale didattico per il corso di lingua italiana.
 - ✓ Affiancamento al corpo insegnanti del corso di lingua italiana per stranieri.
 - ✓ Partecipazione agli incontri di valutazione in itinere e alla valutazione finale del corso di lingua italiana.
 - ✓ Supporto all'organizzazione e realizzazione di momenti aggregativi che facilitino la convivenza delle famiglie ospitate all'interno della casa accoglienza
 - ✓ Accompagnamento delle famiglie ospitate nelle attività e mansioni quotidiane da svolgersi all'interno o all'esterno della casa accoglienza.
 - ✓ Supporto nella programmazione, organizzazione e realizzazione dei laboratori di educazione alla mondialità nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e nei dopo-scuola.
 - ✓ Partecipazione attiva alla raccolta di dati, documentazione, testimonianze e materiale digitale durante le attività volte all'integrazione della minoranza Rom presso il Villaggio dei Ragazzi a Niculesti, in Romania.
 - ✓ Supporto all'organizzazione delle attività extra-scolastiche presso il Villaggio dei ragazzi a Niculesti, in Romania.
 - ✓ Partecipazione all'organizzazione e realizzazione delle riunioni di condivisione dei dati monitoraggio delle iniziative e delle persone coinvolte finalizzato alla valutazione in itinere delle iniziative stesse.
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 25

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana
- Possibilità di svolgere attività fuori sede presso i servizi scolastici ed extra scolastici coinvolti dal progetto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO CONNESSE ALLA SITUAZIONE POLITICA E SOCIALE CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattono anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi.)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio di convivere con altri volontari;
- il disagio di ritrovarsi in aree senza rete internet e/o telefonica.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Presentazione del progetto	11 ore
Approfondimenti tematici sui contenuti del progetto	30 ore
Tecniche di animazione in ambito educativo, Strumenti e modalità di	30 ore

sensibilizzazione, informazione e promozione	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' allegato 3 Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'allegato 4 Dichiarazione titoli, che può essere accompagnato dal un CV;
- l'allegato 5 Informativa privacy UNSC;
- Modulo sul consenso al trattamento dei dati FOCSIV, previa lettura dell'informativa Privacy;
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
PUNTO MISSIONE	Rodengo Saiano (BS)	VIA EINAUDI 1, 25050	393- 9789- 556	www.puntomissioneonlus.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a puntomissioneonlus@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto.**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.